



# CAMMINANDO INSIEME

Parrocchia di San Martino Vescovo di Moniga del Garda (Bs)

Diocesi di Verona

foglio parrocchiale del 26 maggio 2024

## SABATO 25

19.00 S.Messa Defunti: Luigina Saottini

## DOMENICA 26 Santissima Trinità

9.00 S.Messa

11.00 S.Messa

### CONFERMAZIONE di

Beatrice Bisi  
Beatrice Chiappini  
Edoardo Bonelli  
Marguerite Nadieline  
Vittoria Pedrotti  
Daniele Penitenti  
Sofia Penitenti  
Ambra Maffizzoli  
Giada Maffizzoli  
Michael Ider

19.00 S.Messa Defunti: Dina e Nello

## LUNEDI' 27

8.30 S.Messa

## MARTEDI' 28

18.00 S.Messa Defunti: MariaAssunta, fam.Toninelli

## MERCOLEDI' 29

8.30 S.Messa

## GIOVEDI' 30

18.00 S.Messa Defunti: Luigi e Gina

## VENERDI' 31 festa della VISITAZIONE

8.30 S.Messa

## 20.00 ROSARIO

a MADONNA della Neve



## SABATO 1

19.00 S.Messa Defunti: Giuseppe Dester, Mery e Tersillo

## DOMENICA 2 Corpus Domini

9.00 S.Messa

11.00 S.Messa Defunti: Novello

19.00 S.Messa

Commento al Vangelo della Santissima Trinità  
(dal Vangelo di Matteo 28,16-20)

immersi nel mare di Dio

di don Giovanni Berti



Il Credo che professiamo come cristiani ci insegna che Dio è Uno e trino. A dire il vero nella Bibbia non appare da nessuna parte la parola Trinità riguardo Dio, ma è così che nel corso dei secoli la Chiesa ha voluto sintetizzare l'esperienza di Dio raccontata nei vangeli. Ma cercare di comprendere definitivamente Dio Uno e Trino è come pretendere di mettere tutto il mare dentro una buca sulla spiaggia, dove la Trinità è il mare e la nostra mente umana è la piccola buca nella sabbia.

Nella Cappella Sistina tra le tante immagini di Dio, rappresentato nelle varie fasi della Creazione, quella più famosa riguarda il momento della creazione di Adamo. Il primo essere umano giace nudo da un lato con il braccio allungato ma rilassato, dall'altro lato si vede Dio tutto teso verso l'uomo a cui sta dando la vita. Michelangelo rappresenta Dio all'interno di uno svolazzante ampio mantello che racchiude Dio stesso con Eva e angeli. Questo gruppo ha chiaramente la forma di una sezione di cervello umano. Il pittore vuole così dirci che l'idea di Dio l'abbiamo già dentro di noi, e che anche se in modo imperfetto e limitatissimo Dio lo possiamo comprendere. Non possiamo mettere tutto Dio dentro la nostra testa ma possiamo comunque conoscere qualcosa di Lui, anche come Trinità.

Nel racconto dell'evangelista Matteo, che la Chiesa ha scelto per la Festa della Santissima Trinità, Gesù risorto dice ai suoi discepoli "battezzate tutti i popoli nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo".

Questa non è una formula magica e nemmeno una indicazione liturgica dalla quale ricavare la definizione di Trinità. Il comando di Gesù "andate e battezzate tutti..." è la missione di immergere tutta l'umanità dentro l'esperienza di Dio. La parola "battezzare" significa "immergere", ed è infatti questo il modo pratico con il quale si facevano i riti battesimali in antichità. "Battezzare tutti" è prima di tutto il compito dei cristiani di far sì che tutta l'umanità si senta immersa in Dio e che lo segua per costruire il mondo di pace e armonia che Lui ha in mente fin dalla creazione. Non tutti devono diventare cristiani battezzati, ma tutti possono partecipare all'azione di Dio, indipendentemente dal credo e dalla fede, dalla cultura e dal popolo.

Fare discepoli e battezzare è la missione della Chiesa e di ogni singolo cristiano. Non è allungare l'elenco sui registri parrocchiali, ma è credere che dentro Dio ci stanno tutti e tutti possono in qualche modo farne esperienza.

Dio Trinità non è dunque un concetto tanto astratto. Anche se lo possiamo formulare e dire con il linguaggio della teologia, alla fine dei conti Dio, Padre Figlio e Spirito Santo, è una esperienza profondamente umana di amore, di incontro, di pace, di carità. Dentro la Trinità siamo tutti immersi e la possiamo capire nel momento in cui iniziamo ad amare come Gesù ha insegnato. Dentro la Trinità possiamo entrare se iniziamo a vivere il Vangelo e se insegniamo a viverlo, con i gesti prima e poi con le parole.

In una scena molto toccante del film "Decalogo" del regista polacco Kieslowski, una nonna alla domanda del nipote che le chiede come conoscere Dio, lei lo abbraccia stretto e gli chiede: "Cosa senti?". Il bambino risponde "Ti voglio bene". "Dio è in questo..." risponde la nonna. Un semplice abbraccio spiega la complessità della Trinità, dell'unione perfetta d'amore tra Padre, Figlio e Spirito.

Nell'amore che non possiamo mai capire pienamente se non lo sperimentiamo concretamente, in questo amore c'è Dio Uno e Trino.

È l'amore umano che ci fa sentire avvolti dall'enorme mantello di Dio dipinto da Michelangelo. Con l'amore umano, possibile a tutti e ad ogni latitudine, non siamo noi a portare il mare di Dio dentro la piccola buca della nostra vita, ma ci scopriamo immersi nell'oceano della Trinità.

Ma il maestro non li molla, e compie uno dei suoi gesti più tipici: si avvicina e disse loro... quando ama Dio compie gesti molto umani. Gesù non accetta distanze: ancora non è stanco di avvicinarsi e di spiegare. Ancora non è stanco di attendermi nella mia lentezza a credere, viene più vicino, occhi negli occhi, respiro su respiro. È il viaggio eterno del nostro Dio "in uscita", incamminato per tutta la terra, che bussa alla porta dell'umano, e la porta dell'umano è il volto, o il cuore. E se io non apro, come tante volte è successo, lui alla porta mi lascia un fiore. E tornerà. E non dubita di me. Io sono con voi tutti i giorni.

Con voi, dentro le solitudini, gli abbandoni e le cadute; con voi anche dietro le porte chiuse, nei giorni in cui dubiti e in quelli in cui credi; nei giorni del canto e in quelli delle lacrime, quando ti ingoia la notte e quando ti pare di volare.

L'ultima, suprema pedagogia di Gesù è così semplice: «avvicinarsi sempre, stare insieme, sussurrare al cuore, confortare e incalzare».

Andate in tutto il mondo e annunciate. Affida la fede e la parola di felicità a discepoli con un peso sul cuore, eppure ce la faranno, e dilagherà in ogni paesaggio del mondo come fresca acqua chiara.

Andate e battezzate, immergete ogni vita nell'oceano di Dio. Accompagnate ogni vita all'incontro con la vita di Dio e ne sia sommersa, ne sia intrisa e imbevuta, e poi sia sollevata in alto dalla sua onda mite e possente!

Fatelo "nel nome del Padre": cuore che pulsa nel cuore del mondo; "nel nome del Figlio": il più bello tra i nati di donna; "nel nome dello Spirito": vento che porta pollini di primavera e ci fa tutti vento nel suo Vento (D. M. Montagna).

Come tutti i dogmi, anche quello della Trinità non è un freddo distillato concettuale, ma un forziere che contiene la sapienza del vivere, una sapienza sulla vita e sulla morte: in principio a tutto, nel cosmo e nel mio intimo, come in cielo così in terra, è posto un legame d'amore. "In principio, il legame".

E io, creato a immagine e somiglianza della Trinità, posso finalmente capire perché sto bene quando sono con chi mi vuole bene, capire perché sto male quando sono nella solitudine: è la mia natura profonda, la nostra divina origine.

## in principio a tutto un legame d'amore

commento al Vangelo di Domenica di padre Ermes Ronchi

Il Vangelo non offre, per parlare della Trinità, formule razionali o simboliche, ma il racconto di un appuntamento e di un invio. Le attribuisce nomi di famiglia e di affetto: Padre, Figlio, Respiro santo. Nomi che abbracciano e fanno vivere. Ci sono andati tutti all'appuntamento sul monte di Galilea. Tutti, anche quelli che dubitavano ancora, comunità ferita che ha conosciuto il tradimento, la fuga e il suicidio di uno di loro...



**ORARIO** estivo fino al 27 ottobre 2024

**Messe feriali**

LUNEDÌ, MERCOLEDÌ e VENERDÌ alle 8.30 / MARTEDÌ e GIOVEDÌ alle 18

**Messe domenicali e festive**

SABATO e i prefestivi alle 19.00

DOMENICA e festivi alle 9 e alle 11 e alle 19.00

Il parroco è disponibile per la confessione il sabato dalle 16.30 alle 17.30